



Il trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007 dai Capi di Stato e di Governo, ha conferito nuovi poteri legislativi al Parlamento europeo e lo ha posto alla pari con il Consiglio dei ministri nel decidere i compiti dell'UE e in che modo programmare gli investimenti...

Il Trattato di Lisbona modifica il Trattato sull'Unione europea (TUE) e il Trattato che istituisce la Comunità europea (TCE), che viene ridenominato Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE).

Il Trattato è entrato in vigore martedì 1° dicembre 2009, in base all'articolo 6 del Trattato stesso. Il Parlamento italiano ha concluso la ratifica del Trattato di Lisbona il 31 luglio 2008 ([legge 130/2008](#)). Il disegno di legge di ratifica è stato approvato all'unanimità sia al Senato sia alla Camera.

Le novità introdotte riguardano principalmente:

- l'istituzione dell'Unione europea, cui viene attribuita la personalità giuridica unica, con conseguente unificazione degli attuali tre pilastri (I° pilastro, comunità europea; II°, politica estera e di sicurezza comune; III°, cooperazione giudiziaria e di polizia nel settore penale);
- la ripartizione delle competenze tra Unione europea e Stati membri;
- l'attribuzione del carattere giuridicamente vincolante alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- funzioni e composizione delle Istituzioni dell'UE;
- gli atti giuridici dell'UE, introducendo la gerarchia tra le norme ed estendendo il ricorso alla procedura di codecisione;
- il sistema di voto, che si fonderà sul principio della doppia maggioranza di Stati e di popolazione;
- il ruolo dei Parlamenti nazionali;
- la partecipazione dei cittadini, con l'introduzione dell'iniziativa legislativa popolare;
- la procedura di revisione dei Trattati, che pur rimanendo analoga alla precedente istituzionalizza la partecipazione dei Parlamenti dell'Unione europea (metodo della Convenzione) ed introduce una procedura semplificata.

[Il testo del Trattato](#) (consolidato)